



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 9 DEL

25 MAG. 2020

OGGETTO: Rimodulazione, a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19, dei progetti di servizio civile regionale volontario – bando 2019, di cui alla DGR n. 1412 del 1° ottobre 2019, approvati con DDR n. 8 del 10 febbraio 2020.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente decreto si provvede a consentire, a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19, la rimodulazione dei progetti di servizio civile regionale volontario – bando 2019, di cui alla DGR 1412/2019, approvati con DDR 8/2020 e non ancora avviati, definendone la procedura e stabilendone i termini.

IL DIRETTORE

DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA FAMIGLIA, MINORI, GIOVANI E SERVIZIO CIVILE

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1412 del 1° ottobre 2019 con cui è stato approvato il bando per la presentazione di progetti di servizio civile regionale volontario da realizzarsi nel 2020/2021, stabilendo altresì i criteri e le modalità per la loro valutazione, ai sensi della legge regionale 18/2005;

VISTO il decreto dirigenziale n. 138 dell'8 novembre 2019 con cui si sono prorogati i termini per la presentazione delle proposte di progetto di Servizio civile regionale volontario, di cui alla DGR n. 1412/2019, stabilendo il nuovo termine per la presentazione delle proposte progettuali al 2 dicembre 2019;

VISTO il decreto dirigenziale n. 8 del 10 febbraio 2020 con cui si approva la graduatoria dei progetti di servizio civile regionale volontario e a determinare lo stanziamento delle risorse;

PRESO ATTO che il succitato decreto 8/2020 ha approvato il finanziamento di n. 32 progetti, presentati da n. 17 Enti di servizio civile operanti in Veneto e iscritti all'albo degli Enti di Servizio Civile Universale, a favore di n. 192 giovani e che i progetti possono essere avviati solo a seguito dell'istruttoria del bando rivolto ai giovani volontari, di prossima pubblicazione;

CONSIDERATO il protrarsi dell'emergenza sanitaria in corso, e la necessità di mantenere misure di distanziamento sociale e di contenimento degli effetti negativi che l'epidemia COVID-19 sta producendo sulla salute pubblica e sul tessuto socio-economico nazionale, di cui in particolare al Decreto-legge del 17 marzo 2020, n. 18 "Cura Italia", al più recente Decreto-legge del 19 maggio 2020, n. 34 "Rilancio", e alle Ordinanze del Presidente della Giunta regionale del Veneto, n. 48 del 17 maggio 2020, n. 49 del 18 maggio 2020 e n. 50 del 23 maggio 2020;

RITENUTO che le misure relative all'emergenza epidemiologica COVID-19 possano incidere sulla possibilità di realizzare compiutamente i servizi previsti nei progetti approvati, in particolare per quelle attività che prevedono la presenza presso strutture o contesti particolarmente a rischio, come ad esempio le residenze sanitarie assistenziali (RSA) per anziani, i centri estivi o altri servizi di comunità dedicati ai minori;

SENTITO il parere della Consulta regionale per il Servizio civile, che nell'ultimo incontro del 20 maggio 2020, come da verbale, ha espresso parere favorevole circa la possibilità di consentire agli Enti titolari dei progetti di Servizio civile regionale la rimodulazione, se necessaria, del piano delle attività dei volontari alla luce delle attuali misure di distanziamento e di protezione;

RITENUTO pertanto, al fine di adeguare le progettualità dei servizi all'esigenza di contenimento dell'epidemia ancora in essere, di consentire e avviare la procedura di rimodulazione dei progetti di Servizio civile regionale approvati con DDR 8/2020, così come previsto nei seguenti allegati, parti integranti e sostanziali del seguente provvedimento:

- **Allegato A** "Procedura di rimodulazione progetti SCR 2019";
- **Allegato B** "Scheda Macro-attività".

VISTA la D.G.R. n. 1412//2019, che approva il bando per la presentazione di progetti di servizio civile regionale volontario da realizzarsi nel 2020/2021;

VISTO il D.D.R. n. 8/2020, che approva la graduatoria dei progetti di servizio civile regionale volontario e determina lo stanziamento delle risorse;

VISTA la L.R. n. 54/2012 in ordine ai compiti e alle responsabilità di gestione attribuiti ai dirigenti;

VISTO il DDR n. 22 del 6 aprile 2018 avente ad oggetto "Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, art. 5: individuazione degli atti e provvedimenti amministrativi dei Direttori delle Unità Organizzative "Famiglia, Minori, Giovani e Servizio Civile". "Flussi Migratori" e "Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale", afferenti alla Direzione Servizi Sociali."

DECRETA

1. di approvare l'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, recante la procedura di rimodulazione dei progetti approvati per il bando Servizio civile regionale volontario 2019, di cui alla DGR 1412/2019;
2. di approvare l'**Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, recante la scheda con le macro-attività cui i progetti possono essere rimodulati;
3. di dare atto che, qualora in sede di rimodulazione delle proposte progettuali, a fronte di rinunce o di riduzione dei percorsi, si rendessero disponibili risorse residue, sarà possibile finanziare lo scorrimento della graduatoria di cui al decreto 8/2020, nel limite della spesa disponibile;
4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

LORENZO RAMPAZZO



**Procedura di rimodulazione progetti di
Servizio civile regionale volontario - 2019****1. Premessa**

Con DGR n. 1412 del 1° ottobre 2019 la Giunta regionale del Veneto ha approvato il bando per la presentazione di progetti di servizio civile regionale volontario da realizzarsi nel 2020/2021, stabilendo altresì i criteri e le modalità per la loro valutazione, ai sensi della legge regionale 18/2005.

Il DDR n. 8 del 10 febbraio 2020 ha approvato il finanziamento di n. 32 progetti, presentati da n. 17 Enti di servizio civile operanti in Veneto e iscritti all'albo degli Enti di Servizio Civile Universale, a favore di n. 192 giovani. I progetti approvati devono ora essere avviati, a seguito dell'istruttoria del bando rivolto ai giovani volontari, di prossima pubblicazione.

Dato che le misure relative all'emergenza epidemiologica COVID-19 ancora in essere possono incidere sulla possibilità di realizzare compiutamente i servizi previsti nei progetti approvati, in particolare per quelle attività che prevedono la presenza presso strutture o contesti particolarmente a rischio, come ad esempio le residenze sanitarie assistenziali (RSA) per anziani, i centri estivi o altri servizi di comunità dedicati ai minori, si è ritenuto opportuno considerare la possibilità, per gli Enti titolari, di rimodulare i progetti approvati, per i quali si prevede l'avvio a partire da settembre/ottobre 2020, alla luce delle attuali misure di distanziamento e di protezione.

Il presente documento descrive la procedura da attivare per la eventuale rimodulazione dei progetti di servizio civile regionale volontario di cui alla DGR 1412/20198.

2. Attivazione e rimodulazione dei progetti

L'avvio di un progetto SCR, nell'ambito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, può avvenire secondo una delle seguenti procedure:

- A. ordinaria: il progetto si attiva secondo la previsione originaria, mantenendo cioè gli obiettivi individuati e le principali attività definite, eventualmente modificando, se necessario, le modalità operative con cui si realizzano le azioni, in tutto o in parte
- B. con rimodulazione: il progetto originario viene rimodulato e convertito in nuove attività, che possono rispondere anche ad obiettivi diversi, come quelle indicate nell'Allegato 1. In fase di rimodulazione del progetto si ritiene opportuno che l'ente, nei limiti delle oggettive possibilità, si raccordi con l'amministrazione comunale per mettere meglio a fuoco contesti, bisogni, esigenze, criticità, limitazioni e finalizzare più efficacemente le attività al contesto emergenziale. A tal fine l'Ente può fare riferimento agli uffici comunali di protezione civile o dei servizi sociali, oppure al Centro operativo comunale laddove costituito.
- C. mista: il progetto si attiva in parte in modalità ordinaria e in parte con rimodulazione

L'attivazione secondo una delle 3 procedure può avvenire con riferimento a tutte le sedi di un progetto o, laddove non ce ne fossero le condizioni, solo per alcune di esse. Le altre sedi subirebbero una interruzione definitiva.

L'attivazione secondo una delle procedure sopra descritte è in capo all'Ente titolare del progetto, iscritto all'Albo SCU.

Laddove l'Ente ravvisi l'impossibilità a procedere all'avvio del progetto dovrà formalizzare la rinuncia al finanziamento.



Nell'ambito di tutte e tre le procedure di attivazione i giovani possono svolgere servizio:

- "sul campo" (cioè presso la sede originaria di attuazione del progetto), ottemperando a quanto previsto dalle normative che saranno vigenti in termini di spostamenti e di distanziamento sociale;
- "da remoto" (ossia il volontario opera presso il luogo in cui dimora);
- "misto" (sia per lo stesso volontario, a cui si può richiedere di presentarsi in sede per qualche giorno a settimana per poi fare il resto delle attività da casa; sia per la stessa sede che può avere parte dei volontari in servizio sul campo e parte da remoto).

N.B. se resteranno vigenti le attuali disposizioni, sarà necessario che chi opererà "sul campo" sia dotato dei dispositivi di protezione individuale (DPI) adeguati all'esposizione al rischio, a cura e responsabilità dell'Ente titolare. Qualora i DPI non fossero disponibili non sarà possibile impiegare il volontario "sul campo".

3. Promozione del progetto

Con la pubblicazione del bando di selezione, l'Ente titolare è tenuto a promuovere il suo progetto sul proprio sito (e sui suoi altri eventuali canali o con altri eventuali strumenti).
La descrizione deve essere chiara, soprattutto nel caso di rimodulazione delle attività/modalità.

4. Formazione generale e specifica

Per quanto riguarda l'erogazione della formazione sono da tenere in considerazione le seguenti raccomandazioni specifiche:

- consentire l'erogazione della formazione generale/specifica a distanza, laddove non fosse possibile mantenere il distanziamento sociale;
- nel caso di attività rimodulate, anche in raccordo con altri enti od istituzioni, sarà necessario prevedere uno o più moduli di formazione ad hoc, da erogare a distanza o comunque nel rispetto del distanziamento sociale. Questi moduli vanno erogati prima dell'impiego dei giovani nelle nuove attività;
- dare particolare attenzione alla trattazione del modulo sulla valutazione dei rischi connessi all'impiego dei volontari, i quali dovranno ricevere, anche in merito all'emergenza epidemiologica, corrette e dettagliate informazioni sui comportamenti da adottare e sui dispositivi di protezione individuale adeguati all'esposizione ai rischi;
- per tutte le attività formative - formazione generale e formazione specifica, compresi i moduli ad hoc aggiuntivi inseriti a seguito della rimodulazione delle attività - è cura dell'Ente titolare predisporre un apposito registro contenente date e orari delle eventuali lezioni frontali, laddove ce ne fossero le condizioni di sicurezza, con le firme dei volontari e del formatore, ovvero, nel caso di formazione a distanza, appositi report di download e consultazione personalizzati o strumenti assimilati, oppure semplicemente un'autocertificazione delle ore erogate con tale metodologia, a firma del formatore.

5. Monitoraggio e valutazione

Anche per quanto riguarda l'attività di monitoraggio e valutazione è necessario prevedere che le ordinarie attività condotte dall'Ente titolare, comprese le verifiche previste e relativi strumenti utilizzati per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti nell'ambito delle attività formative, possano essere rimodulate rispetto alle ordinarie tempistiche e modalità (attraverso ad esempio la compilazione di questionari da remoto e laddove possibile l'organizzazione di incontri in videoconferenza tra i soggetti interessati - prevalentemente tutor e volontari), avendo cura di raccogliere suggerimenti e feedback dai volontari rispetto alle modalità adottate per la prosecuzione delle attività di servizio civile.



6. Comunicazione all'Ufficio Regionale per il Servizio Civile

Entro il 15 giugno 2020, alle ore 14:00, gli enti dovranno inviare apposita comunicazione all'Ufficio Regionale per il Servizio Civile, informando circa i progetti da attivare - con procedura ordinaria/con rimodulazione/mista - o da non avviare.

La comunicazione, da inviare a mezzo PEC, all'indirizzo area.sanitasociale@pec.regione.veneto.it, con oggetto "SCR 2019 - rimodulazione", dovrà riportare:

- in riferimento al singolo progetto, i dati relativi allo stato dell'attivazione ("ordinaria", "rimodulata", "mista", "da non avviare");
- in riferimento alle singole sedi del progetto, i dati relativi:
 - alla modalità del servizio ("sul campo", "da remoto", "mista")
 - l'indicazione della o delle macro attività (solo per sedi di progetto con stato di attivazione "rimodulata" e con riferimento a quanto riportato nell'Allegato B).

Scheda Macro attività¹

Macro attività	Esempi azioni specifiche
Supporto al SSN (ASL e medici di base) attraverso raccolta informazioni	contatti con chi è già stato preso in carico (persone in isolamento domiciliare) o comunque categorie fragili contatti/informazioni utili ai cittadini
Supporto ai comuni e/o ai centri operativi comunali	contatti con i cittadini per raccolta di esigenze e bisogni, in particolare per verifica situazione categorie fragili supporto a URP e centri operativi comunali ad esempio per diffondere informazioni utili e buone pratiche attraverso chiamate ai cittadini
Sostegno agli anziani e ai soggetti fragili	contatti telefonici con anziani o comunque soggetti fragili per assicurare ascolto, conforto, compagnia, ecc.
Assistenza sociale	attivazione/gestione di servizi on line e realizzazione di video tutorial per attività dedicate a ragazzi, anziani e disabili
Supporto al sistema scolastico	sostegno per l'utilizzo di piattaforme e/o realizzazione delle lezioni virtuali attività di doposcuola o supporto allo studio, anche per aiutare le famiglie maggiormente in difficoltà o non attrezzate
Sostegno agli stranieri	attivazione/gestione di servizi on line e realizzazione di video tutorial per diffondere informazioni sull'emergenza
Alfabetizzazione digitale	attività dedicate a fare formazione sul tema a diverse categorie di soggetti
Attività di comunicazione istituzionale	ideazione e realizzazione o aggiornamento di strumenti di comunicazione/informazione per i comuni o gli enti: pagine di social media, radio, siti web, sportelli informativi
Realizzazione di progetti educativi o culturali	attività da remoto per condividere e/o facilitare l'accesso a biblioteche, musei, luoghi di cultura e tradizione locale, gruppi lettura, Università della Terza età, ecc.
Gestioni dei flussi presso i luoghi accessibili	supporto per la regolamentazione dei flussi e l'intrattenimento delle persone con info utili presso supermercati, farmacie, centri di ascolto, altri luoghi consentiti
Supporto al presidio del territorio	presenza sul territorio in particolare in luoghi di periferia, frazioni isolate, aree interne, per raccolta esigenze e bisogni
Welfare leggero	disbrigo piccole faccende per persone anziane o bisognose: spesa, acquisto farmaci, contatti con i medici di base, pagamento bollette, consegne a domicilio di diversi beni, libri, giornali, pasti preparati, servizio di dog-sitter.
Supporto all'attività di solidarietà alimentare	rapporto con i nuclei beneficiari, distribuzione dei beni alimentari o dei buoni spesa
Gestione donazioni	raccolta donazioni materiale, verifica, stoccaggio, confezionamento e distribuzione
Supporto alla diffusione degli strumenti di prevenzione	contributo alla produzione, raccolta e distribuzione di Dispositivi di Protezione Individuale
Altro*	specificare

* Se necessario inserire, specificando, la macro-attività e le azioni specifiche ad essa correlate.

¹ Si precisa che l'elenco sopra riportato segue, per coerenza, il modello adottato dal Dipartimento SCU.

